



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

133^a seduta: martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del presidente SODANO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabelle 9 e 9-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2008

- **(Tabelle 10 e 10-quater)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tabelle 14 e 14-quater)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Esame

congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e 9-quater e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 10 e 10-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 14 e 14-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE Pag. 3, 5, 8 e *passim*

* BELLINI (SDSE) 11

BRUNO, (PD-Ulivo) *relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, per la parte di competenza, 10 e 10-quater, per la parte di competenza, e 14 e 14-quater, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 6

CONFALONIERI (RC-SE) 10, 11

DE PETRIS (IU-Verdi-Com) 9

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare* 14

FERRANTE (PD-Ulivo) 12

PIGLIONICA, (PD-Ulivo) *relatore sulle tabelle 9 e 9-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 4

N.B. *L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

I lavori hanno inizio alle ore 12,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabelle 9 e 9-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2008
- **(Tabelle 10 e 10-quater)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabelle 14 e 14-quater)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e 9-quater e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 10 e 10-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 14 e 14-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater (tabelle 2 e 2-quater, 9 e 9-quater, 10 e 10-quater, 14 e 14-quater) e 1817-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei Deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 2 e 2-quater, concernenti lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, limitatamente alle parti di competenza, 9 e 9-quater, concernenti lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2008, 10 e 10-quater, concernenti lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008, limitatamente alle parti di competenza, e 14 e 14-quater concernente lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego ora il senatore Piglionica di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 9 e 9-*quater* e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PIGLIONICA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, spero di essere rapido ma prima devo svolgere una riflessione indispensabile, perché dalla Camera dei Deputati ci sono pervenuti documenti di bilancio redatti in modo assolutamente illeggibile. Dover esaminare in tempi così brevi le numerose e consistenti modifiche apportate ai disegni di legge in esame rende il nostro compito veramente complesso.

Comunque è estremamente complesso trattare una materia che non ha capitoli, non ha aggregati, non ha titoli, ma è una elencazione sterminata di commi che vanno dalle rivoluzioni urbanistiche alle minuzie infinitesimali. È evidente che questo modo di procedere nella redazione della principale legge di un Paese quale è la finanziaria non può essere prolungato ulteriormente.

Fatta questa premessa che mi pare fondamentale, dobbiamo evidenziare soltanto alcuni piccoli cambiamenti, alcuni dei quali positivi perché contribuiscono all'agevolazione di una conversione importante nell'edilizia dal punto di vista energetico, prevedendo l'introduzione dell'obbligo di un certificato relativo al rendimento energetico dei nuovi edifici, la possibilità di agevolare, con un'aliquota ICI, appunto, agevolata, chi fa interventi di riqualificazione energetica, soprattutto attraverso impianti per produzione di energia elettrica o termica per uso domestico. Ritroviamo ancora una volta il rinvio delle norme che dovevano entrare in vigore il primo gennaio del 2008 per quanto riguarda l'impossibilità dello smaltimento in discarica di rifiuti non sottoposti ad alcun trattamento, il cosiddetto talquale, perché l'assoluta inadeguatezza delle politiche di molte Regioni obbliga il Parlamento, e obbliga il Governo, ad una proroga. Infine vi è una serie di interventi, alcuni anche piccoli, sulle biotecnologie, sui biocarburanti e sulla istituzione di un fondo per il risparmio e per l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda le campagne informative, vi è un positivo intervento di 10 milioni di euro per costituire una piattaforma italiana, cioè per cominciare a vedere la prospettiva dell'idrogeno in maniera un po' più concreta (a questo proposito qualche giorno fa si è tenuta in questa sede l'audizione di alcune persone specificamente competenti in questo campo) e come una prospettiva che, collegata con le rinnovabili, offra possibilità di sviluppo interessanti nel campo delle energie rinnovabili o di una produzione energetica che riduca di molto le emissioni in atmosfera.

A questo proposito vi è una serie di azioni che possiamo salutare positivamente. Devo dire anche che è utile la possibilità di stabilizzare i dipendenti dell'APAT che si trovano in una condizione di precariato, la possibilità di incrementare le assunzioni per quanto riguarda gli enti parco con uno stanziamento di due milioni di euro. Inoltre, a fronte di una ri-

strutturazione dei soggetti che hanno competenze in campo di difesa del suolo, e penso alle autorità di bacino e a tutta una serie di consorzi comunali, è utile la conservazione di un Governo unitario della programmazione degli interventi per evitare inutili o addirittura pericolose duplicazioni o la frammentazione degli interventi stessi.

Inoltre vi è la utile introduzione di un finanziamento di 30 milioni di euro iniziali nella direzione, appunto, del risparmio idrico e dell'ammodernamento delle reti idriche del Paese: è una goccia – e parlando di problemi idrici l'esempio è appropriato – però è un segnale di attenzione ad un tema che è non rinviabile e che si inserisce nella logica dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Devo aggiungere che una certa sorpresa, lo dico onestamente, destano i commi dal 344 al 347 dell'articolo 2. La sorpresa non è la finalità ma l'idea del contributo volontario di un centesimo di euro in relazione al carburante o all'energia elettrica, prevedendo l'utilizzo di queste somme così racimolate con finalità ambientale. Se poi penso che sia i soggetti gestori, sia dei prodotti petroliferi, sia come fornitori di energia elettrica, dovrebbero anche loro corrispondere un centesimo per ognuno di quelli volontariamente versati, faccio fatica a capire chi si accollerà la promozione di questa iniziativa. Certamente non ne avranno voglia né le società petrolifere né le società produttrici e distributrici di energia perché, ovviamente, quanto più funzionasse questo volontariato da parte dei contribuenti, tanto più aumenterebbe il carico sulle società. Mi pare un meccanismo piuttosto complesso da mettere in atto e da realizzare.

L'ultimo piccolo dettaglio riguarda un finanziamento, anche questo certamente piccolo, per la fauna selvatica. Poi vi è tutta una serie di azioni che vanno nella direzione di stabilire alcune norme per il risparmio energetico: penso al divieto di vendere sul mercato, a partire dal 2010, elettrodomestici di classe inferiore alla A, nonché al divieto della vendita di lampade incandescenti, anche queste entro una certa data, come al divieto di mettere in commercio elettrodomestici che siano dotati di *led* non distaccabili dalla rete elettrica se non staccando la spina.

Tutto questo indica attenzione verso un tema, quello del risparmio energetico, che notoriamente si pone un obiettivo, a livello europeo, di risparmio ed efficienza del 20 per cento entro il 2020. L'unica cosa da fare, se si riesce con il decreto mille proroghe, sarebbe la reintroduzione rapida degli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici con efficienza energetica superiore per evitare che gli anni 2008 e 2009 servano per riempire il mercato di elettrodomestici di fascia molto bassa che le case produttrici vorranno svendere e che, ovviamente, i cittadini, non incentivati in maniera diversa, potrebbero trovare conveniente acquistare e quindi, per i prossimi 15 anni, avremmo un parco elettrodomestici ancora di pessima qualità dal punto di vista del rendimento energetico.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Piglionica, che ci ha introdotto ad un'altra finanziaria. In effetti non è più rinviabile una riflessione su come si scrive la legge finanziaria in Parlamento. È difficile poterla esa-

minare soprattutto quando, come nel nostro caso, si è nell'impossibilità di apportare eventuali correzioni e modifiche anche di fronte a palesi incongruenze come quelle qui citate.

Che resti agli atti della nostra Commissione l'esigenza di una riflessione complessiva sulla legge finanziaria.

Prego ora il senatore Bruno di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 2-*quater*, per la parte di competenza, 10 e 10-*quater*, per la parte di competenza, e 14 e 14-*quater*, per la parte di competenza, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BRUNO, *relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, per la parte di competenza, 10 e 10-quater, per la parte di competenza, e 14 e 14-quater, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, anch'io penso che sia del tutto inutile ristrutturare il bilancio per missioni se poi le risorse vengono destinate con procedure che non consentono una valutazione. Non è più una vicenda politica, perché questo è un testo che ci arriva dalla Camera. Anzi, l'approfondimento fatto al Senato, dove i numeri sono quelli che conosciamo, dimostra proprio che non è un questione di maggioranza, di numeri o di legge elettorale. Forse ha ragione Monorchio quando dice che la finanziaria è uno strumento assolutamente obsoleto e da ripensare completamente; pur tuttavia, svolgiamo il nostro compito.

Per quanto riguarda le parti di mia competenza, le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati riguardano l'emergenza sismica e alluvionale, il disagio abitativo, gli interventi per la difesa del paesaggio e la regolazione urbanistica. Intanto sottolineo il comma 112 dell'articolo 2, che autorizza una spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2008 per l'acquisizione, da parte del Dipartimento della protezione civile, di velivoli anti-incendio. Lo dico perché in Commissione nel corso di un'audizione era stato espresso un orientamento favorevole in tal senso.

Il comma 329 dell'articolo 2 autorizza la spesa di 4,5 milioni di euro per il triennio 2008-2010 ai fini della prosecuzione delle attività di monitoraggio del rischio sismico.

Il comma 289 dell'articolo 1 stabilisce che i regolamenti comunali contenenti la disciplina delle modalità costruttive debbano prevedere, per gli edifici di nuova costruzione, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per garantire una produzione di energia non inferiore a un chilowattora per ciascuna unità abitativa. Per i fabbricati industriali con superficie non inferiore a 100 metri quadri, la produzione energetica minima viene fissata in 5 chilowattora. La misura decorre solo dal 1° gennaio 2009, però mi sembra un punto da sottolineare.

Con il comma 258 dell'articolo 1 si prevede che, fino alla definizione della riforma organica del governo del territorio, in aggiunta alle aree necessarie per le superfici minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, negli strumenti urbanistici

sono definiti ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione gratuita - poi tornerò su questo termine - da parte dei proprietari di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale in rapporto al fabbisogno locale e in relazione all'entità e al valore della trasformazione. In questi ambiti si possono introdurre tutti gli strumenti che servono a dare risposta al disagio abitativo. Ma quella cessione è solo apparentemente gratuita perché il comma 259 prevede forme di compensazione. Il Comune infatti può, nell'ambito delle previsioni degli strumenti urbanistici, consentire un aumento di volumetria premiale nei limiti di incremento massimi della capacità edificatoria prevista proprio per gli ambiti di cui al comma 258.

I commi 89 e 90 dell'articolo 2 recano nuovi criteri per il calcolo dell'indennità di esproprio, del risarcimento del danno nel caso di occupazione acquisita, a seguito delle sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007 e della costante giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il comma 322 dell'articolo 1 autorizza gli istituti di credito appositamente convenzionati con il Ministero dell'economia e delle finanze a stipulare contratti di mutuo ventennale, fino alla somma di 300.000 euro, con i titolari di edifici ricadenti nei centri storici dei Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, per il restauro ed il ripristino funzionale degli edifici stessi, ponendo il costo degli interessi a totale carico del bilancio dello Stato.

Il successivo comma 323 dell'articolo 1 estende, ovviamente attraverso la cassa depositi e prestiti, la possibilità di recuperare edifici riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità o appartenenti al patrimonio storico e artistico tutelato agli enti locali. Sostanzialmente il conto interessi viene recuperato attraverso una cifra prevista dal comma successivo, il 324, che concorre fino a 10 milioni di euro a decorrere dal 2008. Il punto è che dopo avere emanato un decreto interministeriale per definire modalità e criteri per l'erogazione di un contributo in tutti i centri storici di Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, questa è una cifra di partenza e poi vedremo cosa succederà.

I commi successivi, dal 285 al 288 dell'articolo 2, introducono una nuova tipologia di alloggio, le cosiddette residenze di interesse generale destinate alla locazione. Sostanzialmente, nei fabbricati situati in Comuni che hanno una tensione abitativa molto alta, che siano, ovviamente, non di lusso e sui quali grava un vincolo di locazione ad uso abitativo per un periodo non inferiore a 25 anni, si reintroduce la definizione di alloggio sociale, o meglio si estende tale definizione. Per gestire questa vicenda viene istituito un fondo di 10 milioni di euro per un triennio, dal 2008 al 2010, quindi si tratta di 30 milioni di euro. Inoltre viene istituito un fondo per gestire le previsioni dei commi precedenti.

L'altro aspetto importante è quello che riguarda le demolizioni. Si tratta dei commi 340 e 341 dell'articolo 2, con i quali si incrementa il fondo per la demolizione delle opere abusive che già per il 2008 è di 10 milioni e, soprattutto, si introduce la possibilità per il dirigente respon-

sabile dell'ufficio tecnico comunale di poter intervenire anche nei sequestri di cantiere ottemperando all'ordinanza emessa dal sindaco in tempi, questa volta, congrui all'attività di vigilanza, di controllo e, in alcuni casi, anche di prevenzione.

Invece i commi 342 e 343 dell'articolo 2 istituiscono un programma di valorizzazione per il recupero di alcune reti ferroviarie dismesse prevedendo di destinarne alcune ad itinerari cicloturistici. Il fondo, anche in questo caso, dimostra una volontà perché non ha una congruità tale da poter pensare di portare a termine il progetto. Per chi sia interessato si può guardare la tabella 4 della legge, considerando che il fondo va diviso per le Regioni interessate. Dunque, anche in questo caso, partiranno alcune impostazioni progettuali che poi si realizzeranno successivamente.

I commi da 404 a 406 dell'articolo 2 sono invece di consistenza superiore: 15 milioni di euro previsti per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010. Questo fondo è destinato a demolire immobili e infrastrutture la cui realizzazione ha prodotto un danno al paesaggio, ovviamente nelle aree che hanno un loro riconoscimento specifico dall'UNESCO. Secondo me anche in questo caso, si porta avanti un'operazione che vorrei sottolineare perché mi sembra intelligente: infatti si dà la possibilità alle Regioni di concorrere al fondo, diversamente rispetto ad alcuni interventi effettuati nel passato sui quali vi è una responsabilità di mancato controllo da parte degli enti locali regionali. Per evitare che accada che chi ha prodotto il danno non concorra in nessuno modo, si crea la possibilità di una sinergia superiore.

Inoltre, per quanto riguarda i commi 14, 107, 110, 111, 113 e 114 dell'articolo 2, si tratta di commi che riguardano interventi per le urgenze sopravvenute per danni prodotti da emergenze sismiche e alluvionali.

Infine, non mi dilungherò in dettagli però è difficile continuare in questo modo. Anche in questo caso, cioè, è complicato proseguire perché ci sono tutte le Regioni, le città e i Comuni, e quindi diventa complicato gestire la fase di ricostruzione e la fase di recupero del danno in questa prospettiva. Infatti la spesa è incontrollabile perché è incontrollabile il settore. La missione è assolutamente imprevedibile da definire dato che andrebbe programmata con tutta una serie di norme che vanno dal recupero dei fondi destinati, e probabilmente mal spesi, ad un intervento in una Regione in cui i fondi non destinati restano a disposizione per le spese di investimento degli enti locali. Tutto quello che è scritto è assolutamente contraddittorio, non c'è una logica.

Signor Presidente, a mio avviso sarebbe necessaria almeno una logica politica. Anche per intervenire questa Commissione avrebbe interesse ad elaborarla e a definire un modulo di riferimento per tutti, altrimenti diventa un assalto che costa decine e decine, se non centinaia, di milioni di euro. Infatti, se sommate le cifre del comma di cui vi ho detto, si sfora abbondantemente il 10 per cento di tutta la finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, svolgo rapidamente il mio intervento preannunciando che ovviamente esprimerò voto favorevole perché bisogna comunque sempre cercare di sottolineare le modifiche positive che derivano dal passaggio alla Camera. Non voglio ricordarle tutte ma, per esempio, sul fronte energetico ci sono delle novità importanti come ciò che prima veniva richiamato dal senatore Bruno, cioè la certificazione energetica necessaria ai fini del rilascio del permesso per costruire che può innescare finalmente un meccanismo virtuoso.

Importante è anche la novità sull'ICI perché l'agevolazione prevista può aiutare, cogliendo quello che spesso, anche nei pareri di questa Commissione, noi abbiamo sottolineato, cioè il fatto che queste politiche, anche strutturali, devono essere accompagnate da strumenti di politica fiscale che spingano in avanti la leva dell'innovazione e della trasformazione.

Per questo penso che sia stata un'occasione mancata, per esempio, non aggiungere insieme alla norma, assolutamente importante e fondamentale, che dal 2010 mette fuori mercato sia le lampadine a incandescenza che gli elettrodomestici che non hanno una classe energetica adeguata, alcune politiche di incentivi per il ricambio degli elettrodomestici stessi. Infatti, torno a ripetere, in questa fase bisogna sempre conciliare e utilizzare queste leve. In merito al versante idrico, tra l'altro, avevamo già fatto passi avanti con il piano irriguo. Alla Camera poi è stato istituito un fondo specifico per la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica. La stessa norma sulle concessioni edilizie riguarda la certificazione energetica e il risparmio idrico. È previsto anche un fondo per la potabilizzazione dell'acqua e quindi un incentivo all'uso dell'acqua del rubinetto.

Qualche perplessità, per le sue caratteristiche di volontarietà, desta il meccanismo di alimentazione del Fondo denominato «un centesimo per il clima». Visto che ad ogni centesimo ne dovrà corrispondere un altro dai petrolieri, ho paura che tale previsione non andrà molto lontano.

Vi sono molte altre norme importanti che riguardano l'innovazione, come quella che istituisce il fondo per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile. Da questo punto di vista si sono fatti passi avanti. Sul fronte energetico, in merito alla riforma degli incentivi che avevamo approvato qui al Senato, sono state introdotte delle modifiche francamente discutibili, come il prolungamento retroattivo della durata dei certificati verdi, che noi avevamo previsto solo per i successivi al 29 aprile 2006 e che invece ora coinvolge quelli successivi al 1° aprile 1999, con qualche effetto non positivo. Lo stesso si può dire per la norma che prevede l'obbligo della miscelazione al 3 per cento, di per sé buona, ma che dovrebbe essere legata agli accordi di filiera per non diventare solo una grande importazione di olio di palma.

Trovo molto discutibile anche l'inserimento della norma urbanistica, la cosiddetta norma di compensazione urbanistica o di urbanistica contrattata, ognuno può chiamarla come vuole, fuori da un ragionamento generale di riforma che si sta facendo in questa Commissione che finalmente ridiscute tutti gli strumenti di governo del territorio.

Spiace sempre che si approfitti delle modalità di discussione della finanziaria per inserire qua e là norme che francamente sono fuori da un disegno strategico che riguardi anzitutto la priorità dei cambiamenti climatici. La parte ambientale è positiva, spesso però il contorno, come, per esempio, la norma urbanistica prima citata, è molto discutibile. Le altre parti del provvedimento invece rappresentano, dal punto di vista ambientale, un passo avanti e credo che comunque tra Camera e Senato abbiamo fatto un lavoro in gran parte positivo.

CONFALONIERI (RC-SE). Per tutte le ragioni che sono state esposte dai due relatori, i senatori Piglionica e Bruno, anch'io preannuncio il mio voto favorevole. Non sottolineo nulla in più perché penso che ci siano, con tutta la prudenza del giudizio, norme importanti che riguardano le materia ambientale e quella energetica.

Vorrei però segnalare due punti che mi lasciano insoddisfatto. Il primo, già ricordato dalla senatrice De Petris e segnalato dal senatore Piglionica, riguarda l'imbarazzante e discutibile presenza, introdotta all'ultimo momento, di una norma che riguarda il governo del territorio, che è materia delicatissima, che determina rapporti con gli enti locali e sulla quale occorre riflettere molto seriamente.

Il secondo, che mi interessa particolarmente, riguarda la sottrazione, che non definisco discutibile, ma francamente molto negativa, di 50 milioni di euro (destinati al Belice) dal piano casa. Trovo legittimo che dopo 40 anni si possano dare 50 milioni di euro al Belice, al Governo però vorrei segnalare che dal punto di vista istituzionale è stata commessa una scorrettezza. Mentre si votava il decreto fiscale contenente, all'articolo 21, 550 milioni di euro per il piano casa, il Governo dava parere favorevole ad un comma della finanziaria che sottraeva da questo medesimo articolo 50 milioni, che si aggiungevano ai 50 milioni già sottratti all'articolo 41 per altre ragioni. Una cosa kafkiana. Una grande scorrettezza dal punto di vista istituzionale, politico e della relazione con il Paese e con i cittadini. Trovo questa sottrazione un fatto molto grave.

Non credo più alle messe cantate che si vanno facendo nel Paese. Il piano casa viene descritto come un degli elementi principali e più importanti, e lo è, in particolar modo perché legato alla legge n. 9 del 2007. È stato sbagliato togliere da un piano in attuazione 50 milioni, pur destinati a finalità nobili, con quelle modalità. Io lo dico ma non penso che succederà alcunché. In Aula sono firmatario di un ordine del giorno sul punto. Mi auguro davvero che si addivenga ad una soluzione che ripristini, senza nulla togliere al Belice, l'intero pacchetto dei 550 milioni.

PRESIDENTE. Per la ricostruzione corretta di tutta la vicenda è giusto dire che questo è avvenuto al Senato. C'è stata una svista anche alla Camera, dove avrebbero potuto correggere. Noi non possiamo più farlo. Presumo che il Governo abbia espresso un parere favorevole ad un emendamento senza contemplare il parere favorevole espresso sull'altra misura. Se qualcuno se ne fosse accorto prima, alla Camera avrebbero potuto re-

cuperare. Oggi con l'ordine del giorno penso che strapperemo l'impegno al Governo, ma certo non si sanerà questa ferita.

BELLINI (*SDSE*). Signor Presidente, come è già stato detto, questa finanziaria torna al Senato per l'approvazione definitiva e, dati i tempi ristretti, difficilmente saremo in grado di modificarla in modo che ci possa essere un nuovo passaggio alla Camera entro il 31 dicembre. Questo ci preclude la possibilità di intervenire con proposte modificative e quindi è giusto che rimangano a verbale alcune segnalazioni. Infatti è possibile esprimere preoccupazione, e forse anche dissenso, su singole norme. Ciò non toglie, tuttavia, che si sia di fronte ad un provvedimento che, complessivamente, segna un'importante tappa per il Governo del Paese. Permangono, infatti, tutte le parti che abbiamo già discusso e approvato e che innovano profondamente la vita della pubblica amministrazione e gli interventi sociali.

La prima constatazione è il fatto che, ancora una volta, si è prorogato di un anno il regime della tassa sui rifiuti. Non era un articolo necessariamente scontato, anche perché noi, a questo proposito, abbiamo fatto spesso fronte unico nella discussione che abbiamo tenuto a proposito di alcuni enti locali e di alcune aree del Paese. Quindi questa proroga non appare del tutto congrua nel quadro di una trattativa che, per lo meno, avrebbe dovuto segnalare che, assieme all'eventuale proroga, dovevano essere previsti anche precisi limiti per l'attuazione delle norme, assolutamente improcrastinabile nel tempo.

Per quanto riguarda, invece, le parti positive, ripeto ciò che è stato detto: si introduce la nuova aliquota ICI per la prima casa, a partire dal 2009, per chi installerà impianti elettrici o termici da fonte rinnovabile. Le fonti rinnovabili prese in considerazione non si limitano più solo al fotovoltaico, e questo è un aspetto assai positivo.

Considerando le questioni del territorio, concordo anch'io con chi sostiene che inserire norme come quelle contenute nei commi 258 e 259 sull'uso del territorio nei centri abitati attraverso cessioni e modifiche di destinazione di aree anche per l'edilizia sovvenzionata non appare una misura tempestiva rispetto alla discussione svolta proprio in sede di Commissione competente sulla riforma complessiva degli strumenti urbanistici. Peraltro è anche di dubbia opportunità, e personalmente esprimo un netto dissenso perché si copia l'esperienza di alcune leggi regionali che non sono state oggetto di attenzione positiva nella discussione tenuta in Commissione. Infatti la cosiddetta urbanistica concordata o urbanistica contrattata è uno degli elementi che vogliamo espungere dalla legislazione urbanistica nazionale basata su principi.

CONFALONIERI (*RC-SE*). È una legge regionale della Lombardia.

BELLINI (*SDSE*). C'è una legge regionale della Lombardia e in questo caso, più propriamente, viene ripetuta una famosa legge regionale del Friuli, risalente a pochi mesi fa, che viene riportata in questi due articoli.

Questa cosa dovrebbe essere segnalata anche per la discussione che terremo successivamente.

L'articolo 2, comma 8, è un punto delicato perché interviene, di fatto, ancora una volta sulle politiche territoriali. Infatti viene modificato il testo che prevede l'utilizzazione per il 2008 degli oneri di urbanizzazione per spese correnti dal 25 al 50 per cento, e lo si estende non solo al prossimo anno ma anche agli anni 2009 e 2010. Si introducono queste due semplici modifiche, cioè i due anni 2009 e 2010, come estensione del provvedimento e poi si passa dal 25 al 50 per cento, con un aumento del 25 per cento per il finanziamento delle spese correnti, mentre rimane inalterato il limite del 25 per cento per spese di manutenzione ordinaria di verde per strade e del patrimonio comunale.

Ancora una volta, dunque, si è data una risposta negativa ai problemi della finanza comunale attingendo da risorse che vengono distratte dal loro impiego, così com'è previsto da una corretta legislazione del territorio.

Sul territorio si fanno anche altre cose utili per la manutenzione, ad esempio l'affidamento diretto. Però, per quanto riguarda l'affidamento della manutenzione del territorio in montagna, la forestazione e la manutenzione agraria alle cooperative che vi si formano, si eleva il tetto di affidamento a 190.000 euro. Tale richiesta è necessaria per la sopravvivenza di queste attività utili per la manutenzione.

Per quanto riguarda, invece, gli incentivi, credo debbano essere precisati due aspetti in relazione al fatto che si condiziona il rilascio dell'autorizzazione alla fabbricazione di nuove abitazioni con l'installazione dei pannelli fotovoltaici. In primo luogo, con questa norma, si quintuplica la potenza che si chiede di installare, da 0,2 a 1 kilowatt; in secondo luogo, si estende la fonte rinnovabile dal solare a tutto il resto.

Una terza considerazione che vorrei aggiungere come segnale riguarda il fatto che non si fa riferimento, nel comma 289, alla potenza installata ma si parla di produzione energetica, ma la produzione energetica si fa anche con una potenza inferiore ad 1 kilowatt, dunque probabilmente il dato non è corretto.

Infine, a tale proposito si dice che tutto questo vale limitatamente alle unità abitative in quanto compatibile con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Quindi, se non è possibile realizzare tecnicamente l'intervento, salta tutto, il che è un grave errore; bisogna dire che, se salta tutto perché non c'è la possibilità della realizzazione tecnica del progetto, bisogna tornare al tetto precedente altrimenti questa che sembra una grande novità, in realtà, non si applica in nessun caso. Infatti è difficilissimo avere estensioni del tetto, ad esempio per l'energia fotovoltaica, che possano rispettare pienamente questi parametri, ed allora va aggiunto anche un limite inferiore.

FERRANTE (*PD-Ulivo*). Signor Presidente, anch'io vorrei rapidamente perannunciare il mio voto favorevole. Mi associo a ciò che hanno detto entrambi i relatori, il Presidente e anche altri colleghi, sull'insoffe-

renza e il disagio per il modo in cui si procede nell'approvazione della legge finanziaria e quindi sul metodo. L'abbiamo già detto altre volte e non è successo niente, auguriamoci e auspichiamo che, invece, questa volta la questione sia stata finalmente capita da tutti perché è necessario riformare il modo in cui si fa la legge finanziaria e bisogna evitare che sia l'unica legge ad andare veramente in porto per evitare la tentazione di inserirvi materie che non hanno nulla a che vedere con le disposizioni finanziarie.

In proposito, una delle questioni più volte sollevata dai colleghi riguarda la norma sull'urbanistica che, a prescindere dal merito, è assurdo sia stata inserita in finanziaria. Tra l'altro questa Commissione è impegnata nella discussione di un disegno di legge sul governo del territorio. Interpreto questa decisione come un incitamento a questa Commissione ad andare avanti più velocemente possibile nel suo esame.

Detto questo sul metodo, la dichiarazione di voto da parte del mio Gruppo è favorevole, convintamente favorevole, perché la finanziaria che ci torna dalla Camera ha più provvedimenti in favore dell'ambiente di quanti ce ne fossero in quella che abbiamo licenziato poche settimane fa. È quindi inevitabile che il nostro voto sia ancora più favorevole rispetto alla volta precedente. La finanziaria ha più provvedimenti a favore dell'ambiente anche rispetto a quella dello scorso anno, che pure costituiva un progresso straordinario e un'inversione di tendenza incredibile rispetto ai cinque anni di legislatura precedenti.

Vorrei anch'io lasciare a verbale, visto che non è più possibile emendare la finanziaria, un'insoddisfazione complessiva per lo scarto che c'è tra il problema drammatico dei mutamenti climatici, che è stato confermato anche dalla Conferenza di Bali di questi giorni, e gli interventi decisi sul fronte dei trasporti, per il quale la finanziaria procede lungo la stessa strada del Governo di centro-destra. Non c'è differenza, nell'impiego delle risorse per le infrastrutture, tra quel che proponeva il ministro Lunardi e quel che propone il ministro Di Pietro; non c'è differenza nelle quantità di risorse impiegate per strade e autostrade e nelle inesistenti risorse per l'ammodernamento e la risistemazione della rete ferroviaria. Non ci può dunque che essere, anche se non è competenza stretta di questa Commissione, un giudizio drasticamente negativo sulla politica delle infrastrutture e dei trasporti che questa finanziaria propone.

In materia energetica si prevedono la riforma strutturale per gli incentivi e interventi puntuali sul risparmio, ma si rimane al di sotto della soglia necessaria che è stata indicata a Bali.

Chiudo con una questione di dettaglio poco sottolineata dai colleghi. Tra le materie che non sono proprie della finanziaria e che invece sono state inserite, secondo me sbagliando nel merito e nel metodo, c'è l'ennesima proroga per lo smaltimento dei rifiuti in discarica e per il passaggio da tassa a tariffa, unica misura che può davvero incentivare la raccolta differenziata e la gestione integrata dei rifiuti. La si mette in finanziaria, non si capisce perché, senza porre alcuni paletti che ci possano far pensare che la proroga che diamo non sarà soltanto la settima di una ennesima che

verrà tra un anno, ma sarà davvero l'ultima. Dobbiamo segnalarlo con forza.

PRESIDENTE. Se mi consentite, vorrei svolgere una breve considerazione, che riprende alcuni dei vostri interventi. Vorrei proporvi, visto che non possiamo emendare la finanziaria, di dare mandato ai relatori di trasmettere un parere con osservazioni, perché c'è insoddisfazione.

Due i punti più delicati. Il primo riguarda la questione del territorio, che non sottovaluterei, perché può condizionare il nostro esame futuro delle leggi. Le tre proposte alla nostra attenzione, pur partendo da una considerazione diversa, convergono su questo punto specifico. L'intento è di superare la fase delle compensazioni, elemento che ha portato ad una degradazione del territorio in alcune parti del Paese, come, ad esempio, in Lombardia. Il principio delle compensazioni in finanziaria ci obbliga ad aprire un'interlocuzione con il Governo, del quale tra poco ascolteremo le osservazioni.

Il secondo riguarda l'esame della legge di governo del territorio. Non più di dieci giorni fa abbiamo ascoltato le associazioni ambientaliste, che ci hanno sollecitato a bloccare la possibilità di usare gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente. Noi avevamo detto che la percentuale era rimasta al 25 per cento. Ci torna invece dalla Camera al 50.

La questione dei rifiuti è altrettanto importante. Anche parlando con il Ministero dell'ambiente c'era stato un impegno a che alla necessaria proroga venissero poste delle condizioni, cosa che non è avvenuta. Nel decreto mille proroghe, che arriverà a breve e che si occuperà anche della questione dei rifiuti, se troveremo nel Governo una sponda, potremo trovare la sede naturale per correggere alcune storture.

Dichiaro chiusa la discussione.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, la questione del governo del territorio è molto importante. Credo debba essere preso un impegno reciproco. Certamente il governo deve fare la sua parte per il miglioramento della qualità della proposta, perché effettivamente questa finanziaria, seppur la miglior possibile, in questo senso non ha centrato gli obiettivi. Così pure per la questione rifiuti, si poteva fare di più. Probabilmente il decreto mille proroghe potrebbe essere la sede adatta per ospitare qualche proposta che viene dalla Commissione.

Le modifiche apportate alla Camera arricchiscono molti aspetti della finanziaria, tuttavia non fanno venire meno il disappunto che è emerso dal dibattito. Ritengo che si tratti di una finanziaria di transizione. Non c'è grande entusiasmo, neanche da parte di chi la propone. Ma è la migliore che ci potevamo permettere. Tuttavia ringrazio i commissari intervenuti per il contributo fornito a questo dibattito. Ci deve essere una conferma delle tendenze che questa Commissione propone sugli incentivi per le energie rinnovabili e sull'attività all'interno delle aree protette e dei parchi.

La lamentela sulla sottrazione di 50 milioni, ahimé, non riguarda esattamente un provvedimento di competenza di questa Commissione. Farò presente però al Ministro che è stato espresso disappunto per questa scorrettezza durante l'iter della finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Piglionica di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 9 e 9-*quater* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 10 e 10-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Bruno di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 14 e 14-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per quanto di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 13.

